

e Innocenzo VIII, che proibivano l'esercizio della giurisdizione e amministrazione ecclesiastica ai provveduti di benefici prima di ricevere le lettere apostoliche;¹ le sue disposizioni contro il duello e il diritto di appropriarsi la roba rifiutata dal mare;² la sua decisione ecclesiasticamente correttissima nella causa matrimoniale del gran principe di Lituania;³ l'aver promosso la divozione di S. Anna,⁴ pel santuario di Loreto⁵ e di Einsiedeln,⁶ come la divozione della passione di Cristo⁷ e il culto del SS. Sacramento;⁸ finalmente l'introduzione della causa di canonizzazione del vescovo Bennone di Meissen e di Francesco di Paola.⁹

Quanto si adoperasse Giulio II per tenere alta la solennità delle funzioni religiose in Roma, rilevasi dalle cure che si prese per la cappella dei cantori pontifici di S. Pietro, la quale ebbe da lui

¹ Bull. V, 408 s. Di questa bolla del 28 luglio 1505 si ha una stampa contemporanea dal titolo *Bulla prima annatarum* (insieme a una *Bulla secunda annatarum* della stessa data; alla fine: *Impresse Rome in Campo Flore*, s. a.), Biblioteca di Stato in Monaco, *J. Can. F. 153*. Relativamente alla questione della cumulazione dei benefici cfr. la notizia nel *Catalogus archiep. Moguntin.* di WIMPELING, presso ENGLERT, *Commentatio* 28 s.: *Uriel* (von Gemmingen, arcivescovo di Magonza) *tamen a Iulio II ad divini cultus incrementum et rei publicae utilitatem pie et sancte impetravit, ne unicus plures in diversis urbis suae collegiis praebendas occupet, sicut Basileae et Spiraec scio, in Herbipoli et Bambergae audio laudabiliter observari*. Con bolla del 14 agosto 1512 (in FOPPENS, *Diplomatum Belgicorum nova collectio* IV, Bruxelles 1734-47, 95 ss.) Giulio II confermò ai canonici delle collegiate della diocesi di Liegi il privilegio dell'esenzione dalla giurisdizione vescovile. A. VAN HOVE in *Rev. d'hist. ecclési.* I (1909) 94-98.

² Bull. V, 474 s. e RAYNALD 1508, n. 29; 1509, n. 35. Per la proibizione del duello nello Stato pontificio cfr. M. HOFMANN in *Zeitschr. f. kath. Theol.* XXII (1898), 636 s.

³ Cfr. PIERLING 251.

⁴ Vedi *Katholik* 1850, II, 137 s.; 1878, I, 67. BEISSEL, *Reliquienverehrung* 134 s. SCHAUMKELL 24. *Zeitschrift d. Aach. Gesch.-Ver.* XVIII, 321 s. *Appenzellische Jahrbücher*, 3^a serie, disp. 6 (Troger 1894), p. 110 s.

⁵ RAYNALD 1507, n. 26 s. TURSELLINUS 160 s., 170 s. CIACONIUS III, 241.

⁶ RINGHOLZ, *Einsiedeln* 343 ss.

⁷ V. *Cod. dipl. Sax.* II, 10, 367.

⁸ Cfr. PIAZZA 442 s. Cfr. MIGUEL ANTONIO ALARCÓN, *Biografía de la S. Doña Teresa Enriquez, llamada «La Loba del Sacramento»* (Valencia 1895) 49 ss.

⁹ RAYNALD 1506, n. 42. MAULDE, *Origines* 67. Al fine di promuovere la canonizzazione di Bennone recossi a Roma d'incarico del duca Giorgio l'Emser e dedicò a Giulio II un inno a Bennone; secondo SCHARPFF (in *Kirchenlexikon* di WETZER u. WELTE IV², 479) questo viaggio a Roma cade nel 1510, secondo KAWERAU (*H. Emser, Halle* 1898, 14 ss.) nel 1506-07. Durante il processo di canonizzazione di Notkero Balbulò cominciato sotto Giulio II e proseguito sotto Leone X, il primo con breve del 20 dicembre 1512 concesse ad Ugo vescovo di Costanza (*Acta SS.*, april. I, nuova ed. Paris 1866, 593) che Notkero venisse venerato come beato a San Gallo. Giulio II ordinò anche l'esame delle virtù e miracoli di Enrico VI; vedi RAYNALD 1504, n. 33. HERGENRÖTHER VIII, 408.